

Vietato ammalarsi

Pubblicato: Giovedì 22 Agosto 2013



Un'estate come tante, ma con qualche problemino in più.

Commenti sfiduciati trapelano tra il **personale del pronto soccorso, da giorni sotto grande pressione**. Lunedì scorso è stata una giornata campale con **80 persone** in attesa ancora nel tardo pomeriggio. Martedì e mercoledì non è andata meglio: **le attese da parte dei pazienti, meno gravi, hanno raggiunto anche le 8 ore. Le barelle occupate sono quotidianamente 40 e oltre**. E quando si arriva allo stremo, si finiscono anche le sedie, l'unica soluzione rimane quella di andare a recuperare altre barelle: i letti chiusi nei reparti non si possono aprire.

Il PS è una valvola di sfogo, sia per la città, perché spesso i pazienti preferiscono attendere ore piuttosto che affidarsi al sostituto del proprio medico curante, **sia per l'ospedale** perché i reparti a volte inviano in pronto soccorso propri ricoverati che presentano serie complicanze diverse dalla malattia legata al ricovero. Per non parlare dei **casi gravissimi**, che rimangono nella saletta di rianimazione perché non c'è posto nel reparto dei rianimatori. L'ospedale di Varese ha da sei anni (giorno della sua inaugurazione) un reparto pronto, con letti e tecnologia che potrebbe risolvere parzialmente il problema: è la **subintensiva**, a metà strada tra i ricoverati gravissimi e quelli un po' meno gravi, sulla via della ripresa ma non ancora in grado di essere accolti in reparto. **Anche per la subintensiva manca il personale e rimane vuoto**.

I letti e le sale chirurgiche chiusi hanno portato anche a una riduzione dell'attività chirurgica scesa del 30% in questi mesi estivi. Le operazioni programmate a volte saltano per lasciare spazio a casi urgenti, indubbiamente più delicati. Emblematica è la riduzione dell'**ortopedia traumatologia**, un reparto di solito molto attivo nei mesi estivi: **si lavora con 11 posti letto**. Liste d'attesa (alcune si protraggono da mesi e anni) sono elevate in tutte le unità chirurgiche, compresa la day surgery.

Nessuno mette in dubbio il dovere sacro santo del personale di andare in ferie. Forse, però, **l'ospedale di Varese avrebbe bisogno di più letti, di più personale**: la spiegazione che si fornisce in questi casi " la medicina sta cambiando, l'ospedale ha una vocazione diversa dal passato, i tempi di ricovero si

riducono" lascia perplessi quando si deve fare i conti con **un monte ferie arretrate da parte dei dipendenti del comparto sanitario di 105.000 giorni** (di cui 85.000 del 2012) **e 70.000 ore di straordinario da recuperare** (fonti sindacali).

Nei mesi scorsi, l'azienda ospedaliera ha ottenuto la luce verde da Milano **per assumere 47 nuovi infermieri**. La maggior parte, però, era già impiegato in reparto, con contratto a tempo determinato. I sindacati sono pessimisti: la situazione non potrà migliorare e in ogni periodo festivo si dovrà fermare l'attività.

I varesini, dunque, non hanno il diritto di ammalarsi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it